

*Sezione seconda***DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 406272)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1537 del 22 ottobre 2019

**Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di "Interventi per il lavoro e l'inclusione attiva di persone in esecuzione penale esterna ed ex-detenuiti - Anno 2019".**

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Apertura dei termini per la presentazione di interventi per l'inclusione attiva di persone in esecuzione penale esterna ed ex-detenuiti. Il provvedimento intende sostenere interventi di inclusione attiva volti a ampliare le opportunità di accesso al mondo del lavoro per le persone provenienti da percorsi penali attraverso azioni di riqualificazione e ricollocamento.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Nella Regione del Veneto, gli adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale ammontano a circa 6.000 unità. Di questi, circa 2.400 sono i detenuti presenti nelle carceri venete, mentre circa 3.600 sono in esecuzione penale esterna (il dato è una stima al 19 giugno 2019 che considera anche soggetti in carico a più UEPE - Uffici Esecuzione Penale Esterna).

Il problema del reinserimento sociale e lavorativo si presenta come molto critico sia per chi è soggetto a misure restrittive, sia per chi ha finito di scontare la pena.

L'esperienza di misure restrittive della libertà individuale porta le persone a perdere competenze sociali e professionali che possono aggravarne la condizione di vulnerabilità sociale e materiale.

Il lavoro oltre a rappresentare per molti l'unico mezzo di sostentamento, costituisce la preconditione essenziale per il reinserimento sociale in quanto spazio per la costruzione di relazioni sociali, occasione di autoaffermazione e di crescita personale nonché antidoto all'etichettamento e allo stigma di ex-detenuiti e strumento per la riduzione delle recidive e della vulnerabilità dei soggetti che escono dal circuito carcerario.

Gli interventi di inclusione attiva a cui si intende dare sostegno, si propongono di ampliare le opportunità di accesso al mondo del lavoro per le persone provenienti da percorsi penali e perseguono il duplice obiettivo di riqualificare e ricollocare attraverso il sostegno a interventi di orientamento specialistico individuale e di gruppo, formazione, tirocinio di inserimento lavorativo e supporto all'inserimento lavorativo.

L'iniziativa si rivolge a persone disoccupate maggiorenni percettori e non percettori di sostegno al reddito in esecuzione penale esterna in carico ai competenti UEPE locali (Uffici Esecuzione Penale Esterna) per misure alternative alla detenzione (affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare, semilibertà, ed altre sanzioni penali non detentive), compresi i cittadini extracomunitari anche senza permesso di soggiorno (Circolare del Ministero dell'Interno del 4.09.2002 oppure che abbiano terminato la misura restrittiva (reclusione oppure, misure alternative alla detenzione) da non più di 12 mesi al momento dell'avvio dell'intervento (ex L. 381/91).

Possono presentare progetti i soggetti accreditati per l'ambito della Formazione superiore o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento (DGR n. 2120/2015) e i soggetti accreditati ai Servizi Lavoro o soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento (DGR n. 2238/11), in partenariato obbligatorio con gli UEPE e i soggetti del terzo settore, ai sensi dell'Art. 4 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore", iscritti negli appositi registri regionali o nazionali attualmente in vigore, avente sede operativa in Regione del Veneto.

Sarà approvato n. 1 progetto per ciascuna sede UEPE (Padova-Rovigo, Venezia-Belluno, Treviso e Verona, Vicenza) per un totale di n. 5 progetti.

Al fine di monitorare le attività di tutti i progetti e garantire un adeguato coordinamento degli interventi, verrà istituita una Cabina di Regia regionale di monitoraggio.

Gli interventi approvati e realizzati sulla base della Direttiva, **Allegato B** al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale, saranno finanziati con le risorse di cui al POR FSE Veneto 2014-2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014 e modificato con Decisione della CE n. 8658 del 07/12/2018, nell'ambito dell'Asse II -Inclusione Sociale - Obiettivo Tematico 09 - Priorità d'investimento 9.i - Obiettivo Specifico 8.

Il provvedimento si avvale delle opzioni di semplificazione sulla base di Unità di Costo Standard (UCS), di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013. La metodologia di calcolo delle Unità di Costo Standard cui si riferiscono gli interventi oggetto della Deliberazione è stata approvata con la Dgr n. 671 del 28 aprile 2015.

L'obiettivo della priorità 9.i "*L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità*" del POR FSE Veneto 2014-2020 è infatti quello di promuovere, in collaborazione con le amministrazioni locali, nonché con gli operatori dell'economia sociale e dei servizi per il lavoro, iniziative di formazione e di inserimento lavorativo che consentano, ai soggetti in situazioni di difficoltà, di acquisire conoscenze e competenze essenziali all'occupabilità e all'inserimento all'interno del mercato del lavoro adottando così un approccio di prevenzione e limitazione dei soggetti a rischio di povertà.

In quest'ambito infatti il POR FSE Veneto 2014-2020 si caratterizza per un approccio all'inclusione sociale incentrato sull'integrazione occupazionale, attraverso l'offerta di politiche attive e servizi personalizzati volti al miglioramento dell'occupabilità per le persone svantaggiate.

Lo stanziamento proposto è pari a Euro 620.000,00 a valere sull'Asse II POR FSE 2014-2020 e nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa siano assunte a valere sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2020 - Euro 589.000,00, di cui quota FSE Euro 294.500,00, quota FdR Euro 206.150,00, quota Reg.le Euro 88.350,00;
- Esercizio di imputazione 2021 - Euro 31.000,00, di cui quota FSE Euro 15.500,00, quota FdR Euro 10.850,00, quota Reg.le Euro 4.650,00.

L'approvazione dei progetti potrà essere effettuata solo previa individuazione da parte del Direttore della Direzione Lavoro della correlata copertura finanziaria a valere sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 s.m.i.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 40%, come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del sessantesimo giorno di calendario a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURV come previsto dall'avviso di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto.

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020. In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Si tratta pertanto di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, **Allegato A**;
- la Direttiva per la presentazione di interventi di "Interventi per il lavoro e l'inclusione attiva di persone in esecuzione penale esterna ed ex-detenuti - Anno 2019", **Allegato B**.

La Direzione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto.

Con specifico e successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

Visto il Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

Visto il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

Visto il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Visto il Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Visto l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione del Veneto in Italia;
- Visto il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea (C(2018) 8658 final) del 7 dicembre 2018, di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione (C(2014) 9751 final) del 12 dicembre 2014;
- Visto il Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 elativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Vista la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Vista la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Visto la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Vista la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Visto il Decreto Legislativo n. 150 del 04 marzo 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Visto il Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Vista la Legge n. 26 del 28 marzo 2019 art. 4 comma 15-quater recante nuove disposizioni relative allo stato di disoccupazione;
- Vista la Circolare ANPAL N. 1/2019 recante "Regole relative allo stato di disoccupazione alla luce del d.l. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla l. n. 26/2019)";

Vista la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

Vista la DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione del Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";

Vista la DGR n. 1324 del 23/07/2013 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015, approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione del Veneto. Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i;

Vista la DGR n. 670 del 28/04/2015, approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

Vista la DGR n. 671 del 28/04/2015 di approvazione delle Unità di Costo Standard. Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013 e s.m.i.;

Vista la DGR n. 2120 del 30/12/2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002" e s.m.i.;

Vista la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021";

Vista la Legge regionale n. 43 del 14/12/2018 di approvazione del Collegato alla legge di stabilità regionale per il 2019;

Vista la Legge regionale n. 44 del 14/12/2018 di approvazione della Legge di stabilità regionale 2019;

Vista la Legge regionale n. 45 del 21/12/2018, di approvazione del "Bilancio di previsione 2019-2021";

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021"

Vista la DGR n. 67 del 29/01/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico per presentazione di progetti per la presentazione di "Interventi per il lavoro e l'inclusione attiva di persone in esecuzione penale esterna ed ex-detenuiti - Anno 2019", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare la Direttiva per la realizzazione di "Interventi per il lavoro e l'inclusione attiva di persone in esecuzione penale esterna ed ex-detenuiti - Anno 2019", di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate attraverso il Sistema Informativo Unificato (SIU) secondo le modalità previste dalla citata Direttiva (**Allegato B**) entro la scadenza in essa indicata;
5. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Lavoro;
6. di determinare in Euro 620.000,00, a valere sui fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale - Obiettivo Tematico 09 - Priorità d'investimento 9.i - Obiettivo Specifico 8, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il bando "Interventi per il lavoro e l'inclusione attiva di persone in esecuzione penale esterna ed ex-detenuiti - Anno 2019";
7. di stabilire che la spesa trova copertura finanziaria per Euro 310.000,00 sul capitolo n. 102355 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - area Lavoro - quota comunitaria - trasferimenti correnti; per Euro 217.000,00 sul capitolo n. 102356 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - area Lavoro - quota statale - trasferimenti correnti"; per Euro 93.000,00 sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - area Lavoro - cofinanziamento Regionale - trasferimenti correnti (Decisione UE n. 9751 del 12/12/2014)";

8. di stabilire che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi € 620.000,00, saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini massimi:
- ◆ Esercizio di imputazione 2020 - Euro 589.000,00, di cui quota FSE Euro 294.500,00, quota FdR Euro 206.150,00, quota Reg.le Euro 88.350,00;
  - ◆ Esercizio di imputazione 2021 - Euro 31.000,00, di cui quota FSE Euro 15.500,00, quota FdR Euro 10.850,00, quota Reg.le Euro 4.650,00.
9. di stabilire che l'approvazione dei progetti potrà essere effettuata solo previa individuazione da parte del Direttore della Direzione Lavoro della correlata copertura finanziaria a valere sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 s.m.i.;
10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto, ivi compreso ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;
13. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019

pag. 1 di 2

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo  
(Delibera Giunta Regionale n. del )

### AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo – Ob. Promuovere l'Inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013, Reg. (UE) n. 288/14 e Reg. (UE) n. 215/14.

#### Interventi per il lavoro e l'inclusione attiva di persone in esecuzione penale esterna ed ex-detenuti

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale e secondo le modalità ivi indicate. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla Deliberazione di approvazione del presente avviso. La domanda di ammissione al finanziamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati che verranno trattati nel rispetto del Regolamento n. 2016/679/UE, riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo
- Le risorse disponibili ammontano complessivamente a **Euro 620.000,00** a valere sull'Asse II Inclusione sociale – POR FSE 2014-2020.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Lavoro dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: 041/2795936.
- La domanda dovrà essere compilata in tutte le sue parti, accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/> entro le ore 13.00 del **sessantesimo giorno** successivo alla pubblicazione del provvedimento sul BURV, previa registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.
- Per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari degli interventi ecc.) si prega di scrivere al seguente indirizzo mail: [programmazione.lavoro@regione.veneto.it](mailto:programmazione.lavoro@regione.veneto.it);
- Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: [call.center@regione.veneto.it](mailto:call.center@regione.veneto.it) o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato alle ore 13.00 primo giorno lavorativo successivo.

Per la tempistica degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e della chiusura dei progetti si rinvia alla Direttiva regionale, All. B alla Deliberazione di approvazione del presente avviso.



5edef7ac



**ALLEGATO A     DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019**

pag. 2 di 2

Le risorse sono assegnate fino all'esaurimento delle medesime.

La presentazione della domanda di ammissione/progetto costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

IL DIRETTORE  
DELLA DIREZIONE LAVORO  
Dott. Alessandro Agostinetti

Internet: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)



5edef7ac



**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO B DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019**

pag. 1 di 26

Unione europea  
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

**POR Fondo Sociale Europeo  
2014-2020****ASSE 2 INCLUSIONE SOCIALE****Obiettivo Tematico 9**

ANNO 2019

**Promuovere l'occupazione e l'inclusione attiva****INTERVENTI PER IL LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA DI PERSONE  
IN ESECUZIONE PENALE ESTERNA ED EX-DETENUTI****Direttiva**

365d1dc3



**ALLEGATO B DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019**

pag. 2 di 26

**Indice**

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari.....	3
2. Premessa.....	7
3. Risorse.....	8
4. Finalità e obiettivi.....	8
5. Destinatari.....	9
6. Soggetti proponenti.....	10
7. Partenariato.....	10
8. Coordinamento degli interventi.....	12
9. Selezione dei candidati.....	12
10. I servizi e le misure di politica attiva del lavoro attivabili.....	12
A - Orientamento specialistico individuale e di gruppo.....	13
B - Attività di formazione.....	13
C - Tirocinio di inserimento o reinserimento lavorativo.....	14
C1 - Accompagnamento al tirocinio.....	14
11. Indennità di partecipazione.....	16
12. Finanziabilità delle proposte progettuali.....	16
13. Gruppo di lavoro.....	16
14. Delega.....	19
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	19
16. Procedure e criteri di valutazione.....	21
17. Tempi e esiti delle istruttorie.....	23
18. Avvio e chiusura dei progetti.....	24
19. Monitoraggio.....	24
20. Comunicazioni.....	25
21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	25
22. Rendicontazione, monitoraggio e pubblicizzazione degli interventi.....	25
23. Indicazione del foro competente.....	26
24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ....	26
25. Tutela della privacy.....	26



**1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari**

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;



**ALLEGATO B DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019**

pag. 4 di 26

- Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione del Veneto in Italia;
- Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Decisione di Esecuzione della Commissione Europea (C(2018) 8658 final) del 7 dicembre 2018, di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione (C(2014) 9751 final) del 12 dicembre 2014;
- Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";



**ALLEGATO B DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019**

pag. 5 di 26

- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, così come modificata dal D.lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Decreto Legislativo n. 150 del 04 marzo 2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- Legge n. 26 del 28 marzo 2019 art. 4 comma 15-quater recante nuove disposizioni relative allo stato di disoccupazione;
- Circolare ANPAL N. 1/2019 recante “Regole relative allo stato di disoccupazione alla luce del d.l. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla l. n. 26/2019)”;
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- DGR n. 2238 del 20/12/2011 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione del Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- DGR n. 1324 del 23/07/2013 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015, approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione del Veneto. Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- DGR n. 670 del 28/04/2015, approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- DGR n. 671 del 28/04/2015 di approvazione delle Unità di Costo Standard. Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013 e s.m.i.
- DGR n. 2120 del 30/12/2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002" e s.m.i”.
- DGR n. 1928 del 21/12/2018 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021”;
- Legge regionale n. 43 del 14/12/2018 di approvazione del Collegato alla legge di stabilità regionale per il 2019;
- Legge regionale n. 44 del 14/12/2018 di approvazione della Legge di stabilità regionale 2019;
- Legge regionale n. 45 del 21/12/2018, di approvazione del “Bilancio di previsione 2019-2021”;
- Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 “Bilancio finanziario gestionale 2019-2021”



**ALLEGATO B     DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019****pag. 6 di 26**

- DGR n. 67 del 29/01/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021.



365d1dc3



## 2. Premessa

Il POR FSE Veneto 2014-2020 al fine di incrementare il tasso di inserimento lavorativo delle persone in cerca di lavoro e la partecipazione al mercato del lavoro, ha pianificato misure volte a incentivare l'accesso all'occupazione dei soggetti a rischio di disoccupazione di lunga durata, incluse le persone con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo.

Al fine di conseguire l'incremento del tasso di occupazione, la Regione del Veneto ha finanziato la priorità 9.i "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità".

L'obiettivo di questa priorità di investimento è infatti quello di promuovere, in collaborazione con le amministrazioni locali, nonché con gli operatori dell'economia sociale e dei servizi per il lavoro, iniziative di formazione e di inserimento lavorativo che consentano, ai soggetti in situazioni di difficoltà, di acquisire conoscenze e competenze essenziali all'occupabilità e all'inserimento all'interno del mercato del lavoro adottando così un approccio di prevenzione e limitazione dei soggetti a rischio di povertà.

Il presente avviso, pertanto, è incardinato sull'**Asse II "Inclusione Sociale"** e intende favorire l'accesso al mercato del lavoro delle persone in cerca di lavoro incluse le persone svantaggiate e a rischio di esclusione sostenendo percorsi individualizzati di accompagnamento al lavoro.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 asse II.

Asse II	INCLUSIONE SOCIALE
<b>Obiettivo tematico</b>	9. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione
<b>Obiettivo specifico POR</b>	<b>8.</b> Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili
<b>Priorità di investimento</b>	9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
<b>Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)</b>	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'art 1, comma 1 della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi incarico dai servizi sociali).
Indicatori di risultato pertinenti	<b>CR05</b> Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento <b>CR09</b> Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
<b>Indicatori di realizzazione pertinenti</b>	<b>CO01</b> i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata <b>CO02</b> i disoccupati di lungo periodo <b>CO03</b> le persone inattive <b>CO06</b> le persone di età inferiore a 25 anni <b>CO07</b> le persone di età superiore a 54 anni <b>CO08</b> i partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione <b>CO09</b> i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione



**ALLEGATO B DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019**

pag. 8 di 26

	secondaria inferiore (ISCED 2) <b>CO10</b> i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) <b>CO11</b> i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) <b>CO12</b> i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro <b>CO13</b> i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico <b>CO14</b> i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico <b>CO15</b> i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom) <b>CO17</b> le altre persone svantaggiate
Eventuale tematica secondaria FSE (allegato I Reg. CE 215/14)	<b>06</b> Non discriminazione
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	Disoccupati senza possibilità di accesso a ammortizzatori sociali Disoccupati di lunga durata Famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale, con priorità alla presenza di minori Altre tipologie di svantaggio

**3. Risorse**

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi di cui alla presente direttiva per l'inclusione attiva di persone in esecuzione penale esterna ed ex-detenute ammontano ad un totale di **euro 620.000,00** a valere sull'Asse II POR FSE 2014-2020, secondo la ripartizione esposta nella seguente tabella:

**Tabella 1 - Risorse**

Fonte di finanziamento		Priorità di investimento	Annualità	Risorse FdR	Risorse FSE	Co-finanz. Reg.	Totale
Asse							
II	Inclusione Sociale	9,i	2020	206.150,00	294.500,00	88.350,00	589.000,00
			2021	10.850,00	15.500,00	4.650,00	31.000,00
<b>Totale complessivo</b>							<b>€ 620.000,00</b>

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 40%, come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

**4. Finalità e obiettivi**

Nella Regione del Veneto, gli adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale ammontano a circa 6.000 unità. Di questi, circa 2400 sono i detenuti presenti nelle carceri venete, mentre circa 3.600 sono in



esecuzione penale esterna (il dato è una stima al 19 giugno 2019 che considera anche soggetti in carico a più UEPE - Uffici Esecuzione Penale Esterna).

Il problema del reinserimento sociale e lavorativo si presenta come molto critico sia per chi è soggetto a misure restrittive, sia per chi ha finito di scontare la pena. L'esperienza di misure restrittive della libertà individuale, infatti, porta le persone a perdere competenze sociali e professionali che possono aggravare la condizione di vulnerabilità sociale e materiale.

Il lavoro oltre a rappresentare per molti l'unico mezzo di sostentamento, costituisce la preconditione essenziale per il reinserimento sociale in quanto spazio per la costruzione di relazioni sociali, occasione di autoaffermazione e di crescita personale nonché antidoto all'etichettamento e allo stigma di ex-detenuti e strumento per la riduzione delle recidive e della vulnerabilità dei soggetti che escono dal circuito carcerario.

Gli interventi di inclusione attiva si propongono, dunque, di ampliare le opportunità di accesso al mondo del lavoro per le persone provenienti da percorsi penali e perseguono due obiettivi: riqualificare e ricollocare.

Da questo punto di vista, il POR FSE Veneto 2014-2020 si caratterizza per un approccio all'inclusione sociale incentrato sull'integrazione occupazionale, attraverso l'offerta di politiche attive e servizi personalizzati, con l'obiettivo di aumentare l'inclusione attiva con particolare attenzione al miglioramento dell'occupabilità per le persone svantaggiate e ridurre stabilmente il numero delle persone a rischio povertà e esclusione.

## 5. Destinatari

Persone disoccupate maggiorenni percettori e o non percettori di sostegno al reddito che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- in esecuzione penale esterna in carico ai competenti UEPE locali (Uffici Esecuzione Penale Esterna) per misure alternative alla detenzione (affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare, semilibertà, ed altre sanzioni penali non detentive), compresi i cittadini extracomunitari anche senza permesso di soggiorno, come previsto dalla Circolare del Ministero dell'Interno del 4.09.2002, la quale dispone per i cittadini extracomunitari condannati che il provvedimento dell'Autorità Giudiziaria contiene in se stesso la caratteristica di autorizzazione di soggiorno, *oppure*
- che abbiano terminato la misura restrittiva (reclusione oppure, misure alternative alla detenzione) da non più di 12 mesi al momento dell'avvio dell'intervento (ex L. 381/91).

Sono in "stato di disoccupazione" i soggetti che rilasciano la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) e che soddisfano almeno uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;
- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi di cui al D.P.R.n. 917/1986.

In ogni caso, ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si rimanda al combinato disposto dell'articolo 19 del Decreto Legislativo n. 150/2015 e dell'articolo 4, comma 15-quater del D.L. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26) e s.m.i.

La condizione è verificata dai Centri per l'Impiego presso i quali i destinatari si rivolgeranno.

L'accesso dei destinatari ai percorsi individualizzati e alle attività in essi previste avviene infatti mediante procedura di selezione operata nell'ambito del partenariato coinvolgendo anche i Centri per l'Impiego.

I documenti attestanti i requisiti in ingresso saranno oggetto di ammissibilità delle candidature nella fase di selezione dei destinatari; tali documenti devono essere conservati agli atti dall'Ente proponente e essere resi



disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente il progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

## 6. Soggetti proponenti

Gli interventi sono riferiti a 5 aree territoriali. Sarà approvato **n.1 progetto per ciascuna sede UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) / territorio provinciale**. Come riportato nella successiva Tabella 2, sul territorio regionale operano 5 UEPE: Padova (competente anche per la provincia di Rovigo), Venezia (competente anche per la provincia di Belluno), Treviso, Verona e Vicenza.

Nell'ambito della presente Direttiva possono presentare progetti:

- Soggetti accreditati ai Servizi Lavoro o soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2238/11 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione del Veneto" (art. 25 L.R. n. 3/2009).
- Soggetti accreditati per l'ambito della Formazione superiore o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2120 del 30/12/2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i".

Si precisa che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Per gli Enti che, pur essendo ancora in fase di accREDITAMENTO, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accREDITAMENTO.

## 7. Partenariato

Ai fini dell'ammissibilità del progetto dovrà essere costituito un partenariato obbligatorio composto da:

- Uffici di esecuzione penale esterna (UEPE) operanti nella Regione del Veneto;
- Soggetti del terzo settore, ai sensi dell'Art. 4 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore", iscritto negli appositi registri regionali o nazionali attualmente in vigore, avente sede operativa in Regione del Veneto e che abbia finalità statutarie coerenti con gli obiettivi del presente Avviso ed esperienza documentata, almeno biennale, nelle attività a favore di soggetti svantaggiati e in esecuzione penale, in particolare.

Oltre a tali soggetti (obbligatori), potranno far parte del partenariato:

- altri Enti accreditati alla formazione superiore (DGR n. 2120 del 30/12/2015) e/o ai Servizi per il lavoro (DGR n. 2238/11);
- Comuni (solo partner di rete);
- Imprese (solo partner aziendale sede di tirocinio);
- Altri soggetti non presenti tra quelli sopra elencati qualora ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali.



**ALLEGATO B DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019**

pag. 11 di 26

Nello specifico, con riferimento ai Comuni, nell'ambito dei rapporti di partenariato, possono essere sede di attività, limitatamente alle prestazioni di politica attiva del lavoro. L'eventuale disponibilità di spazi idonei per le attività del progetto deve essere segnalata nella scheda partner del progetto.

Ogni partenariato, inoltre, dovrà garantire, pena inammissibilità, la presenza al suo interno di **entrambi gli accreditamenti regionali**; tale requisito è soddisfatto sia con la presenza di due Enti, uno come titolare l'altro come partner, ciascuno dei quali accreditato in uno dei due specifici ambiti sia nel caso in cui il Soggetto proponente possieda entrambi i requisiti di accreditamento per i Servizi al Lavoro e per l'ambito della Formazione Superiore.

Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner anche in termini di progressiva specifica esperienza nella realizzazione di progettualità analoghe a quelle proposte in questa Direttiva, per tipologia di interventi e tipologia di destinatari, sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire tutte le competenze necessarie alla realizzazione degli interventi previsti e proposti nel progetto.

**L'inserimento, in qualità di partner operativi, di soggetti accreditati o in via di accreditamento** per gli ambiti della Formazione e dei Servizi al Lavoro, non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti, ma **dovrà essere formalizzato esclusivamente in fase di presentazione del progetto stesso**.

Per quanto attiene ai **partenariati operativi**, si precisa che la quota preponderante del budget deve permanere in capo al soggetto proponente<sup>1</sup>. Tale condizione dovrà essere autocertificata in sede di presentazione del rendiconto mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli artt. 38 e 47 del DPR n. 445/00, attestante la preponderanza della quota del budget in capo al soggetto beneficiario secondo il modello approvato con Decreto del direttore dell'Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria n. 2 del 11 gennaio 2019.

L'inserimento di **partner aziendali**, in qualità di **soggetti ospitanti destinatari interessati a svolgere esperienze di tirocinio**, può essere previsto sia in fase di presentazione del progetto che successivamente. L'eventuale sostituzione delle imprese presenti nel progetto in qualità di partner aziendali potrà essere ammessa solo se le imprese proposte in sostituzione sono in grado di svolgere un ruolo analogo a quello delle imprese sostituite e sarà oggetto di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione di partenariato. Analogamente, l'integrazione del partenariato con partner non accreditati, successivamente alla approvazione del progetto, sarà oggetto di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione di partenariato.

Sono **esclusi dal ruolo di partner aziendale**, in qualità di soggetti ospitanti tirocinanti, gli **Organismi accreditati e le strutture associative a loro collegate**<sup>2</sup>.

Il **ruolo** svolto da ciascun partner dovrà essere specificato nell'apposita scheda del formulario di progetto esplicitando:

- le **tipologie di attività** che svolgerà in fase di realizzazione del progetto;
- il valore aggiunto, espresso in termini di **risultati attesi**, derivante dalla sua presenza nel partenariato.

A scopo di sintesi, si propone uno schema relativo alle regole alle quali i soggetti proponenti accreditati e i soggetti partner accreditati devono attenersi in merito alla presentazione/partecipazione dei/ai progetti a valere sulla presente direttiva.

<sup>1</sup> Per quota preponderante si intende che il soggetto proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner

<sup>2</sup> Si intendono gli organismi accreditati ai sensi della DGR n. 2120/2015 e s.m.i. e/o ai sensi della DGR 2238/11 e s.m.i.



Tabella 2 – Sedi UEPE e progetti approvabili

SEDE UEPE	AREE PROVINCIALI DI COMPETENZA	N. PROGETTI APPROVABILI	SOGGETTI PROPONENTI ACCREDITATI /PARTENARIATI OBBLIGATORI
<b>PADOVA</b>	<b>Padova e Rovigo</b>	<b>1</b>	Enti accreditati ai Servizi Lavoro e/o Enti accreditati alla Formazione superiore
<b>TREVISIO</b>	<b>Treviso</b>	<b>1</b>	
<b>VENEZIA</b>	<b>Venezia e Belluno</b>	<b>1</b>	Ufficio UEPE competente per territorio
<b>VERONA</b>	<b>Verona</b>	<b>1</b>	
<b>VICENZA</b>	<b>Vicenza</b>	<b>1</b>	Soggetti del terzo settore

### 8. Coordinamento degli interventi

Al fine di monitorare le attività di tutti i progetti e garantire un adeguato coordinamento degli interventi, verrà istituita una Cabina di Regia regionale di monitoraggio. Tale Cabina sarà costituita da:

- n. 1 rappresentante per ogni progetto approvato;
- n. 2 rappresentanti della Regione del Veneto – Direzione Lavoro;
- n. 2 rappresentati per gli uffici UEPE.

### 9. Selezione dei candidati

I destinatari degli interventi saranno individuati successivamente alla presentazione del progetto.

L'accesso dei destinatari ai percorsi e alle attività avviene mediante procedura di selezione operata nell'ambito del partenariato coinvolgendo gli UEPE.

In esito al processo di selezione, il candidato viene avviato ai servizi previsti dal progetto ed in particolare alla realizzazione del servizio di orientamento specialistico finalizzato alla definizione della Proposta di Politica Attiva (PPA) in cui sono quantificati e strutturati i singoli interventi di cui si compone ciascun percorso individualizzato.

### 10. I servizi e le misure di politica attiva del lavoro attivabili

Nel quadro della presente direttiva, possono essere realizzati servizi e misure di politica attiva del lavoro finalizzate al miglioramento della occupabilità e alla occupazione della persona e sono:

- A. Orientamento specialistico individuale e di gruppo
- B. Formazione
- C. Tirocinio di inserimento reinserimento lavorativo
- D. Supporto all'inserimento lavorativo

Il provvedimento si avvale delle opzioni di semplificazione sulla base di Unità di Costo Standard (UCS), di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013.

La metodologia di calcolo delle Unità di Costo Standard cui si riferiscono è stata approvata con la DGR n. 671 del 28/04/2015.



**A - Orientamento specialistico individuale e di gruppo**

L'orientamento specialistico individuale ha una durata di 2 ore e mira a individuare i fabbisogni dei destinatari e a strutturare la Proposta di Politica Attiva del Lavoro. L'orientamento, pertanto mira alla presa in carico della persona e alla definizione del suo percorso personalizzato.

L'orientamento specialistico di gruppo ha una durata massima di 8 ore e mira a creare confidenza e fiducia, promuovere il proprio posizionamento nel mercato del lavoro locale, sostenere lo sviluppo di competenze di cittadinanza e professionali, monitorare la partecipazione al progetto.

**B - Attività di formazione**

Gli interventi formativi proposti dovranno essere finalizzati a:

**B1- Rafforzare o acquisire nuove competenze professionali** adeguando le competenze professionali del destinatario alla domanda di lavoro dell'area territoriale di riferimento.

I corsi devono essere basati sull'analisi del fabbisogno del mercato del lavoro locale e delle imprese.

Le metodologie didattiche utilizzate dovranno risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Non saranno ammissibili progetti che prevedono tematiche relative alla sicurezza obbligatoria per legge; sono esclusi anche contenuti formativi oggetto di percorsi a qualifica, formazione regolamentata e/o normata.

Tipo di formazione: Aula e laboratorio  
Durata: minimo 32, massimo 80 ore.  
Gruppi: minimo 3, massimo 15 persone

**B2- Rafforzare o sviluppare le competenze chiave di cittadinanza** anche mediante azioni mirate per favorire l'inserimento professionale, relativamente a conoscenze, abilità e attitudini utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili in ambito sociale e professionale. Le competenze chiave possono riguardare:

- Abilità comunicative e relazionali;
- Abilità e competenze linguistiche in lingua italiana, inglese, francese o tedesca nei contesti sociali e lavorativi;
- Abilità e competenze informatiche di base e uso di internet
- Abilità e competenze informatiche avanzate
- Analisi delle risorse del territorio e del mercato del lavoro locale

In tutti i corsi devono essere previste all'interno del percorso delle ore dedicate alle tecniche per la ricerca attiva del lavoro.

Tipo di formazione: aula e laboratorio  
Durata massima: minimo 16, massimo 40 ore  
Gruppo: minimo 3, massimo 15 persone

Entrambe le tipologie di corsi devono essere erogati dagli organismi accreditati alla formazione superiore e il destinatario vi può accedere dopo aver fruito del colloquio di orientamento specialistico individuale. Per entrambe le tipologie di corso è possibile prevedere più edizioni.



La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre, ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il 70% del monte ore previsto (destinatari finali). Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari che abbiano raggiunto almeno il 70% del monte ore (destinatari finali) si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di destinatari finali<sup>3</sup>.

Per entrambe le tipologie di corso risulta di primaria importanza un'analisi del fabbisogno delle imprese del territorio anche al fine di sensibilizzare le stesse alla realizzazione di percorsi di tirocinio.

### C - Tirocinio di inserimento o reinserimento lavorativo

Questo intervento è finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo del destinatario.

Ha durata da un minimo di 2 ad un massimo di 6 mesi.

È necessaria l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda. Il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo dovranno raccordarsi costantemente al fine di assicurare l'idonea partecipazione e la predisposizione di quanto necessario anche al fine della valutazione del tirocinio stesso.

**Ai tirocini si applica quanto previsto dalla DGR n. 1816/2017 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3", con particolare riferimento:**

- al rispetto dei limiti numerici dei tirocini contemporaneamente ospitati dai datori di lavoro;
- alla copertura assicurativa dei tirocinanti (INAIL e responsabilità civile);
- alla modulistica a supporto della corretta gestione del tirocinio (convenzione, dossier delle evidenze, attestazione finale di tirocinio, fascicolo del tirocinante).

Il tirocinio deve essere realizzato sul territorio regionale.

Infine, si precisa che, al fine di garantire esperienze qualitativamente valide, nell'ambito della presente iniziativa, non è consentito prevedere un impegno orario inferiore alle **25 ore settimanali** e non superiore a quanto previsto dal CCNL di riferimento.

### C1 - Accompagnamento al tirocinio

Nell'ambito dell'azione di tirocinio è prevista l'attività di "Accompagnamento al tirocinio", della durata minima di 6 ore e massima di 16 ore e finalizzata a fornire un supporto al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda, nell'ambito della quale dovranno essere realizzate almeno n. 2 visite al mese, alle quali dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti.

Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a euro 38,00 ora/attività individuale, è la singola ora di servizio svolta.

<sup>3</sup> A titolo di esempio, si consideri una attività formativa di 60 ore per un gruppo di destinatari inizialmente previsto pari a 8 soggetti. Il costo previsto a budget sarà calcolato come di seguito: [(€ 93,30+4,10\*8)\*60] = € 7.566,00. Qualora il numero di destinatari finali scendesse a 6, il costo massimo riconoscibile per l'intervento, sarà calcolato come segue: [(€ 93,30+4,10\*6)\*60] = € 7.074,00.



## ALLEGATO B DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019

pag. 15 di 26

Per il pagamento della borsa di tirocinio spettante al destinatario si veda il paragrafo "Indennità di partecipazione per i destinatari e borsa di tirocinio".

A seguire, si propone una tabella di sintesi che evidenzia le tipologie di interventi da proporre ai destinatari, i relativi *range* di durata, le modalità di erogazione, i costi riconoscibili e le condizioni per il riconoscimento di ciascun costo.

Tabella 3: Tipologie di interventi, range di durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni per il loro riconoscimento

Interventi di formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro				
Tipologie di interventi	Durata	Modalità di erogazione	Costo	Condizioni di riconoscimento
Orientamento di II livello	2 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario Stesura e sottoscrizione della PPA
	Max 8 ore	di gruppo (min 2 max 15)	€ 25,00 ora/destinatario	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario Rispetto del numero minimo dei destinatari
Formazione per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze chiave	min. 16 - max 40 ore	di gruppo (min. 3 max 15 allievi)	UTENZA DISOCCUPATA € 93,30 ora/attività + 4,10 ora/allievo	-Rispetto numero minimo allievi -Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte degli utenti formati
Formazione per lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali	min. 32 ore - max 80 ore	di gruppo (min. 3 max 15 allievi)	UTENZA DISOCCUPATA € 93,30 ora/attività + 4,10 ora/allievo	-Rispetto numero minimo allievi -Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore previsto da parte degli utenti formati
Tirocinio di inserimento e reinserimento	Min. 2 - max. 6 mesi per un monte ore settimanale di min 25 e max 40 non superiore CCNL	individuale	€ 500,00 Borsa di tirocinio mensile	-Raggiungimento di almeno il 70% del monte ore totale previsto da parte di ciascun tirocinante
Accompagnamento al tirocinio	Min. 6 - max 16 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario	-Almeno n. 2 visite aziendali al mese da parte del tutor didattico-organizzativo



### 11. Indennità di partecipazione

Per i soggetti destinatari dell'iniziativa che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'**indennità di partecipazione** per le altre tipologie di attività a cui prende parte il destinatario, escluso il tirocinio, il cui valore orario è pari a 6 euro ora/partecipante. Tale indennità sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% delle attività previste dalla PPA, tirocinio escluso. L'indennità di partecipazione è corrisposta dall'Ente titolare del progetto al destinatario.

Per la realizzazione del tirocinio è riconosciuta una **borsa pari a euro 500,00 lordi/mese**; sarà riconosciuta nel caso in cui il tirocinante **sia presente nella azienda ospitante per almeno il 70% del monte ore totale previsto**. La borsa di tirocinio è corrisposta dall'Ente titolare del progetto.

Esclusivamente nel caso in cui il tirocinante sia assunto con un contratto in regola con la normativa vigente e della durata superiore a 6 mesi, prima della conclusione del tirocinio, sarà possibile riconoscere l'indennità per le ore effettivamente svolte a condizione che il tirocinante abbia raggiunto la frequenza di almeno il 30% del monte ore del tirocinio.

### 12. Finanziabilità delle proposte progettuali

Sarà approvabile n.1 progetto per area provinciale di competenza degli Uffici di esecuzione penale esterna (UEPE) operanti nella Regione del Veneto pertanto sul territorio regionale saranno approvabili al massimo n. 5 progetti. Il taglio finanziario del progetto è stato individuato in proporzione agli utenti sottoposti a misure alternative alla detenzione in carico agli UEPE locali.

Ufficio UEPE	TERRITORIO COMPETENTE	n. Progetti approvabili	Taglio progettuale
PADOVA	Padova e Rovigo	1	€ 137.000,00
TREVISO	Treviso	1	€ 127.000,00
VENEZIA	Venezia e Belluno	1	€ 163.000,00
VERONA	Verona	1	€ 107.000,00
VICENZA	Vicenza	1	€ 86.000,00
<b>Totale</b>			<b>€ 620.000,00</b>

### 13. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

È necessario assicurare la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto e alle tipologie di destinatari di questa Direttiva. Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate in sede di presentazione del progetto.



In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Lavoro e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico/organizzativo** per ogni intervento formativo. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione di nuove conoscenze e abilità e/o il rafforzamento di competenze. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'acquisizione degli apprendimenti, relazionandosi con il coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative, dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Per quanto riguarda l'attività di tirocinio deve essere garantita la realizzazione di almeno 2 visite aziendali al mese da parte del tutor in ciascuna impresa presso cui sono inseriti i tirocinanti. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate sin dalla fase di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "*Avvio dei progetti e degli interventi*" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati.

In particolare:

- **destinatario**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **amministrativo**: compatibile solo con le figure professionali del tutor e del coordinatore;



**ALLEGATO B DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019**

pag. 18 di 26

- **docente**: incompatibilità assoluta eccezione fatta per il profilo del consulente di accompagnamento e, limitatamente al 40% del monte ore complessivo, per le funzioni di coordinamento e direzione;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezione fatta per la funzione amministrativa e, limitatamente al 40% del monte ore complessivo, per il profilo di consulente di accompagnamento;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezione fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza; quest'ultima fino al massimo del 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nella realizzazione del progetto.



**Griglia di incompatibilità tra le figure professionali**

	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
DESTINATARIO	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I	I	I	C	C
DOCENTE	I	I	I	I	40%
TUTOR	I	C	I	I	I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	I

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

**14. Delega**

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 “procedure per l’affidamento a terzi”.

**15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti**

I progetti devono essere presentati **entro 60 giorni** di calendario a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURV. La procedura per la presentazione dei progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

**PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI**

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all’indirizzo mail: [call.center@regione.veneto.it](mailto:call.center@regione.veneto.it) o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

**PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto**

Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>, entro le scadenze degli sportelli previste dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Un’apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l’applicativo si compone.



**ALLEGATO B DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019**

pag. 20 di 26

***PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza***

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

***PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/ progetto***

Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato “confermato”. Con l’operazione di “conferma” della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

***PASSAGGIO 5 – Firma digitale***

Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

***PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati***

Caricare a sistema (upload):

- il modulo della domanda/progetto firmato digitalmente ed eventuali allegati (lettere di adesione in partenariato);
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione dei moduli di adesione in partenariato;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l’assenza di cause ostative.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l’apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno di scadenza dell’avviso. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto.

Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell’applicativo SIU.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Come previsto dall’informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l’imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell’autorizzazione all’utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall’Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell’apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell’autorizzazione da parte dell’Agenzia delle Entrate all’utilizzo del bollo virtuale, l’imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”). Nel caso di assolvimento dell’imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell’apposito quadro della domanda/progetto.

**La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell’Unione Europea, riguardanti la materia.**

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5851 – 041/279 5305
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo



**ALLEGATO B DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019**

pag. 21 di 26

del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo [lavoro@regione.veneto.it](mailto:lavoro@regione.veneto.it).

**16. Procedure e criteri di valutazione**

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori;
6. rispetto dei massimali e delle prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti nella presente direttiva;
7. numero e caratteristiche dei destinatari;
8. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
9. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
10. conformità con il sistema di accreditamento per la formazione e conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e	Insufficiente	0 punti



## ALLEGATO B DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019

pag. 22 di 26

	<p>indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);</li> <li>- grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale</li> <li>- circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;</li> <li>- accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</li> </ul>	<p>Non del tutto sufficiente</p> <p>Sufficiente</p> <p>Discreto</p> <p>Buono</p> <p>Ottimo</p>	<p>2 punti</p> <p>4 punti</p> <p>6 punti</p> <p>8 punti</p> <p>10 punti</p>
	<p>Presenza di imprese socialmente responsabili (che superano la soglia minima in base alla griglia di autovalutazione).</p>		
Parametro 2	<b>OBIETTIVI PROGETTUALI</b>	Livello	
	- Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R., con particolare riferimento agli Obiettivi Specifici al quale il bando si riferisce;	Insufficiente	0 punti
	- coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
	<i>Criterio proveniente</i>	Ottimo	10 punti
	- coinvolgimento tra i destinatari del progetto di oltre il 20% di persone in L. 68/99 e di oltre il 20% persone in articolo 4 comma 1 della legge 381/1991 e s.m.i		
Parametro 3	<b>QUALITA' DELLA PROPOSTA</b>	Livello	
	- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;	Insufficiente	0 punti
	- qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	<b>METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE</b>	Livello	
	- Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate:	Insufficiente	0 punti
	- metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti.	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



## ALLEGATO B DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019

pag. 23 di 26

	- Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di	Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	- Rappresentatività della struttura proponente	Insufficiente	0 punti
	- Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali	Non del tutto sufficiente	2 punti
	- Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso;	Sufficiente	4 punti
	- presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.	Discreto	6 punti
	- Quantità dei partner: - numero di partner coinvolti	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno concluso le attività previste nella PPA stipulato nell'ambito della DGR n. 316/2016.	0-50%	0 punti
	Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n. 316/2016, l'indice sarà pari a 0 (zero).	51 - 75%	1 punto
		76 - 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno preso parte a un progetto AICT nell'ambito della DGR n. 316/2016 e che hanno ottenuto un inserimento lavorativo e/o che hanno avviato una impresa.	0 - 5%	0 punti
	Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n. 316/2016, l'indice sarà pari a 0 (zero).	6 - 25%	1 punti
		26 - 50%	2 punti
		51 - 100%	4 punti

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 24.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Grado di realizzazione dell'attività pregressa).

L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti, tranne che per la voce "*Grado di realizzazione attività pregressa*".

### 17. Tempi e esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro **entro 30 giorni**<sup>4</sup> successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.

<sup>4</sup> I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.



Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>5</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora in una o più province, in seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

### 18. Avvio e chiusura dei progetti

I progetti finanziati devono essere avviati **entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria**. I termini per la **conclusione delle attività progettuali** sono definiti in **12 mesi**. Qualora la data prevista per l'avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine di avvio sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

### 19. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Il monitoraggio è previsto in itinere e a conclusione delle attività progettuali.

1. *Monitoraggio in itinere:* avrà luogo in momenti e occasioni diverse:

- in occasione di visite ispettive che saranno programmate dalla Direzione Lavoro che saranno realizzate presso le sedi di svolgimento delle attività progettuali, per un riscontro fattuale quali-quantitativo. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio, la Direzione Lavoro potrà coinvolgere, oltre agli operatori facenti capo al soggetto proponente e al partenariato, anche i destinatari degli interventi;

- in occasione di specifici incontri ai quali dovrà partecipare almeno un rappresentante di ciascun progetto che presenterà la attività realizzata, i punti forza e le eventuali criticità rilevate, le prospettive a breve e medio termine e le aspettative rispetto alle attività finanziate. Potrà essere proposta anche la partecipazione a workshop tematici da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale appositamente organizzate. Nel corso del monitoraggio saranno utilizzati strumenti di rilevazione definiti dalla Direzione Lavoro.

2. *Monitoraggio finale:* sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore del progetto, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Lavoro. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti. In quest'occasione potranno essere raccolte eventuali proposte per successive attività da programmare.

Coloro che non avranno compilato il questionario predisposto per il monitoraggio nel corso di una visita ispettiva in loco, dovranno provvedere alla compilazione *on-line* dello stesso entro il termine del percorso

<sup>5</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>



**ALLEGATO B DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019**

pag. 25 di 26

secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Direzione Lavoro. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (max. 30 minuti) potrà essere compreso a tutti gli effetti nel calendario delle attività.

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva.

Sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio quantitativo dei progetti, saranno calcolati indici di realizzazione e di efficacia determinati come segue:

Indice di Realizzazione = 
$$\frac{\text{numero di destinatari che hanno concluso le attività previste nella PPA}^6}{\text{numero di destinatari che hanno stipulato una PPA nel progetto}}$$

Indice di Efficacia = 
$$\frac{\text{numero di destinatari che hanno ottenuto un inserimento lavorativo}^7}{\text{numero di destinatari che hanno concluso le attività previste nella PPA}^8}$$

I valori di tali indici, per ciascun progetto e per ciascun organismo, potranno essere resi pubblici per essere consultabili dai potenziali utenti.

Tali indici saranno anche utilizzabili per i futuri bandi nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse". In base a tale parametro potrà inoltre essere definito un vincolo di accesso ai bandi successivi secondo le modalità e i criteri definiti con successivo Decreto del Dirigente.

**20. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>9</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

**21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti**

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente avviabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, dovranno essere avviati e conclusi entro le scadenze definite nel paragrafo "Tempi di presentazione, degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti"; il termine per la conclusione delle attività non potrà essere superiore a 12 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto.

**22. Rendicontazione, monitoraggio e pubblicizzazione degli interventi**

<sup>6</sup> Con l'espressione "numero di destinatari che hanno concluso le attività previste nella PPA" si fa riferimento ai destinatari che hanno partecipato ad almeno il 70% delle ore di attività previste nella PPA.

<sup>7</sup> Con l'espressione "inserimento lavorativo" si intende un contratto di qualsiasi tipologia della durata di almeno 6 mesi nel rispetto della normativa vigente. Sono incluse le persone che risultano occupate in seguito ad avvio di nuova impresa

<sup>8</sup> Con l'espressione "numero di destinatari che hanno concluso le attività previste nella PPA" si fa riferimento ai destinatari che hanno partecipato ad almeno il 70% delle ore di attività previste nella PPA.

<sup>9</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>



**ALLEGATO B DGR nr. 1537 del 22 ottobre 2019**

pag. 26 di 26

Il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

In caso di gravi o molteplici violazioni dell'obbligo di diligenza nella raccolta e inserimento nei Sistemi informativi regionali dei micro dati relativi al monitoraggio fisico delle operazioni, si applicherà una decurtazione della quota di contributo pubblico orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto (7% dell'unità di costo standard orario) calcolato rapportando le irregolarità rilevate al volume complessivo dei dati da fornire.

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;
- “Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni”. I beneficiari sono comunque tenuti al rispetto delle disposizioni, in materia di comunicazione e informazione, che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.

**23. Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

**24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Alessandro Agostinetti - Direttore della Direzione Lavoro dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria.

**25. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 101/2018 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE, del 27 aprile 2016, noto come GDPR (General Data Protection Regulation).

